

1 / Molto Ill^{re} Sig^r Fratello. Ho due lettere vostre. A quella dell'heredità del Salimbeni non ho che dirgli, se non che se li padri della Compagnia vorranno attendere al negotio, mi servirò della lettera.

5 Quanto all'altra lettera, rimetto à V. S. il comprar ò no la casa di m Cosimo, ma con il prezzo giusto. Del comprare stabili, pio pensavo che fusse meglio haver luoghi di monti non vacabili in Roma, che senza fatica et spesa danno sei per cento, che comprare campi, i quali rendano manco et vogliano gran fatica et spesa.

10 Tutta via in questo mi rimetto alla vostra esperienza. Per questo anno non mi è possibile dare gran quantità di denari, perche attendo à pagar i debiti, et à Natale saranno pagati tutti; l'agosto che viene potrò darvi un migliaio ò due di scudi, et potrete metterli in monti ò comprar stabili. In questo mezo se volete vendere 15 li nove luoghi de monti che sono in Roma et fanno mille et otto scudi, et comprarne qualche buon campo da grano, me ne contento; ma ben vi consiglio à vender il vostro offitio vacabile et metterlo in cosa stabile.

Angelo non sta bene in Roma, et vi fa grossissima spesa, et 20 lo studio di logica non gli è riuscito. Ho scritto che si elegga Napoli ò Perugia ò Pisa, ma Napoli credo sia meglio perche è buon'aria et i Toscani vi stanno bene ordinariamente, et vi sono buoni lettori di legge, et potrà star in casa di qualche gentil'huomo Senese, che in Napoli ve ne sono di buoni e nostri amici, et forse 25 la vicinità nostra et l'occhio de padri della Compagnia gli farà attendere con più diligenza. Gli scrissi l'altro giorno che gl'havevo dato dugento scudi d'oro in oro di pensione, i quali erano soverchi per lui solo, et che volevo che ne facesse parte à V. S., perche, se havesse potuto dar pensioni à V. S. ò à suoi figlioli, 30 non harei usato con lui tanta liberalità. Mi ha risposto che lo fa-

/ rà volentieri; ma però questo non si potrà eseguir per un pezzo,
 perche dal giorno che gli determinai la pensione, ho fatto mettere
 in conto suo tutte le spese che si sono fatte per lui, così nella
 5 speditione delle bolle, come nel vitto suo et vestito da quel gior-
 no in qua, et trovo che è debitore circa di 300 scudi, havendomi
 ritenuto à buon conto i due termini già passati della pensione.

Altro non mi occorre, se non che, essendo morto il cardinale
 Antoniano, io resto libero della pensione di mille scudi che gli
 pagavo, ma sto in pericolo di perder li mille trecento, che mi da
 10 per ancora Nostro Signore come cardinale povero, et l'abbadia di
 S^{to} Benedetto, che mi diede li giorni passati, hora sta in lite
 et gia è messa in Ruota, et Sua S^{tà} mi ha scritto disua mano che
 sono obligato à litigare per difendere la libertà della chiesa con-
 tra i pretensori del iuspatronato; si che parte in lite, parte in
 15 risarcimento et servitio della chiesa, quale ho trovato molto male
 in ordine, ci andarà gran parte dell'entrata di essa abbadia. Iddio
 vi dia ogni contento: Di Capua, li 21 di agosto 1603.

fratello aff^{mo} di V. S.

Il Cardinale Bellarmino.

20 Adr.: Al molto Illustre Sig^{re} fratello, il Sig^r Thomasso Bellar-
 mino. Alla Scala per Montepulciano.

[cach.pap.]

[F. B. 1. Autogr.]